

La Croce Rossa in Ticino

di Mario Maccanelli

Nell'immaginario collettivo Croce Rossa viene associata a conflitti bellici o anche a catastrofi naturali di ampie dimensioni tali da richiedere interventi di organismi sopranazionali colaudati e attrezzati. Croce Rossa infatti, la più grande organizzazione umanitaria al mondo le cui radici risalgono allo svizzero Henry Dunant è indubbiamente anche tutto questo, e lo vediamo spesso sugli schermi televisivi con immagini drammatiche.

Molto meno visibile è invece il lavoro quotidiano ma altrettanto necessario e di grande utilità sociale svolto da Croce Rossa con le proprie sezioni locali nei paesi, come la Svizzera, non colpiti né da tsunami, né da guerre o guerriglie, lavoro svolto da uno stuolo di volontari lontani dalle luci della ribalta.

«La Croce Rossa in Ticino», una riedizione aggiornata e completata di un testo pubblicato nel 1996, illustra anche le attività, solo apparentemente poco spettacolari, di Croce Rossa Ticino affiancandole a quelle più vistose, ad effetto mediatico, di Croce Rossa Svizzera che viepiù opera anche a livello internazionale. Un accostamento di compiti, attività, strutture organizzative e storie di sviluppo decisamente affascinante. Chi, anche fra i «lettori maturi» si ricorda ancora che c'è stata una guerra dei Boeri, un terremoto di Messina, l'entrata dell'armata Burbaki? Chi conosce i fatti degli internati militari e dei rifugiati civili della seconda Guerra mondiale (il Ticino, per motivi geografici, era al fronte), dell'epidemia di influenza spagnola con oltre 300 morti annui solo nel cantone, della lotta impari contro la tubercolosi, dei bambini della Repubblica d'Ossola? Avvenimenti già così lontani e vaghi eppure, per gli operatori ticinesi e svizzeri di Croce Rossa di allora, così drammatici, nuovi, difficili. La lettura de «La Croce Rossa in Ticino» consente di rinfrescare la memoria della storia, degli uomini politici, di vicissitudini economiche di casa nostra.

Il volume, riccamente illustrato con immagini d'epoca e fotografie a colori che descrivono la quotidianità in Ticino e a livello internazionale, si suddivide in tre capitoli principali: La Croce Rossa in Ticino (storia remota e recente, attualità, pietre miliari, organizza-

zione e personalità); La Croce Rossa oggi (organizzazione in Svizzera, società nazionali, CICR); L'evoluzione della Croce Rossa (origini in Svizzera, universalizzazione, due guerre mondiali, attività recenti).

In Ticino operano cinque sezioni di Croce Rossa: Bellinzona, Luganese, Locarno, Mendrisiotto e Leventina.

Il disbrigo delle questioni di livello cantonale – corsi, trasfusioni sanguigne, raccolta fondi, reclutamento e formazione volontari ma anche la collaborazione con altri organismi attivi sotto l'emblema di Croce Rossa (Scuola superiore per le formazioni sanitarie di Stabio, le scuole superiori in cure infermieristiche, le sezioni samaritane, la Rega e la Società svizzera di salvataggio) – è reso particolarmente efficiente grazie ad una struttura mantello cantonale costituita nel 1996, l'Associazione cantonale di Croce Rossa Ticino che raggruppa tutte le sezioni.

È soprattutto nella grandissima varietà di servizi prestati dalle sezioni che si manifesta la differenza rispetto a quanto quasi quotidianamente vediamo in TV e associamo agli interventi di Croce Rossa. Infatti i servizi delle sezioni si riferiscono in primo luogo alla popolazione locale. Si tratta, ma l'elenco è per forza monco, di corsi di educazione sanitaria per la popolazione, di formazione di collaboratrici sanitarie, di servizio trasporti, di visite a domicilio, di sostegno alle famiglie, di ergoterapia, di servizio sociale volontario.

Una delle caratteristiche maggiormente degne di nota dell'attività di Croce Rossa in Ticino è il suo carattere volontario. Questo volontariato, eretto a principio d'azione, guida l'operato di centinaia di uomini e donne che in modo disinteressato si adoperano a favore del prossimo (per inciso: anche l'aggiornamento e la cura della veste grafica del libro sono a livello di volontariato).

Rispetto al resto della Svizzera in Ticino l'insediamento di Croce Rossa è avvenuto tardi (la prima sezione, Bellinzona, è del 1901) e lentamente. Le cause vanno ricercate in fattori diversi quali la debolezza dei legami tra il cantone e la Confederazione, la sua posizione periferica (la galleria del Gottardo si apre nel 1882), le violente lotte politiche interne ma anche l'as-



senza di una concezione moderna della salute, compensata dalla permanenza delle reti di solidarietà tradizionali e dal ruolo delle corporazioni religiose.

Nella storia di Croce Rossa Ticino non si possono dimenticare personalità come il dottor Pedotti, fondatore della sezione di Bellinzona, una città in piena crescita grazie all'apertura del Gottardo e con nuovi gruppi sociali, pronti a ricevere il messaggio umanitario diventato acuto ad esempio per le vicissitudini della Prima guerra mondiale (vettovagliamento dei treni sanitari).

Contrariamente a Bellinzona, la sezione del Luganese, fondata sotto l'egida del dottor Casella, focalizza le proprie attività sulle questioni legate all'igiene pubblica e si dedica da subito al reclutamento e alla formazione di personale infermieristico.

Nel 1929, per iniziativa del dottor Balli nasce la terza sezione ticinese, quella di Locarno, pochi anni più tardi impegnata insieme con le altre sezioni nella missione di accogliere i bambini della Val d'Ossola. Nella primavera del 1940 vengono fondate le sezioni del Mendrisiotto, della Leventina e di Blenio (quest'ultima è stata soppressa nel 1948).

«La Croce Rossa in Ticino»

Edito dall'Associazione Cantonale della Croce Rossa Svizzera

Testi di Philippe Bender e Johnny Canonica

Foto d'archivio di Croce Rossa Svizzera e di Ely Riva

Grafica di Antonio Tabet

233 pagine

Distribuzione: Croce Rossa Svizzera, Sezione del Luganese, Via alla Campagna 9, 6900 Lugano.